

Provincia di Grosseto

Comune di Orbetello

PIANO STRUTTURALE

Avvio del Procedimento

RELAZIONE

DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi dell'art. 18 della LRT 65/2014

Gennaio 2019

1. I COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LRT 65/2014	1
2. LA REDAZIONE DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE	2
3. LA FASE DELL' L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO E I CONTENUTI DEL PIANO STRUTTURALE.....	4
4. I PROFILI DI COERENZA ESTERNA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GLI EVENTUALI PIANI O PROGRAMMI DI SETTORE DI ALTRE AMMINISTRAZIONI.9	
4.1 COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DI GROSSETO	9
4.2 PIT/PPR: PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO	21
5. RISPETTO DELLA LRT 65/2014, DEI RELATIVI REGOLAMENTI DI ATTUAZIONE E DELLE NORME AD ESSA CORRELATE	23
<i>5.1 IL RISPETTO DEI CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO DI CUI ALL'ARTICOLO 4;</i>	<i>23</i>
6. ULTERIORI ADEMPIMENTI	25
6.1 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	25
7. IL PROGRAMMA DI PARTECIPAZIONE	28
7.1 ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI INTERESSATI AL PROCEDIMENTO	29
7.2 ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI TENUTI A FORNIRE PARERI, NULLA OSTA O ATTI DI ASSENSO	30
8. GLI ELABORATI PER L'AVVIO DELLE PROCEDURE URBANISTICHE AI SENSI DELLA L.R.T. 65/2015, DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DELLA L.R.T. 10/2010 E DI CONFORMAZIONE AL PIT/PPR AI SENSI DEGLI ARTT. 20 E 21 DELLA "DISCIPLINA DI PIANO" DEL MEDESIMO PIT/PPR.....	30
9. CERTIFICAZIONI DI CUI ALL'ART. 18 DELLA LR T 65/2014.....	31

1. I COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LRT 65/2014

Ai sensi dell'art. 18 della LRT 65/2014 il responsabile del procedimento accerta e certifica che il procedimento si svolga nel rispetto delle norme legislative e regolamentari e che l'atto di governo del territorio si formi nel rispetto della presente legge, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'articolo 10, comma 2, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti di cui all'articolo 8. A tal fine, assicura che l'atto di governo del territorio sia corredato da una RELAZIONE TECNICA, nella quale siano evidenziati e certificati in particolare:

- a) i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;*
- b) ove si tratti di uno strumento di pianificazione urbanistica comunale, i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati;*
- c) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo I, capo I, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale;*
- d) ove si tratti di uno strumento di pianificazione comunale, il rispetto dei criteri per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'articolo 4;*
- e) il rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 84;*
- f) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 130.*

Prima dell'adozione dell'atto, il responsabile del procedimento assicura l'acquisizione di tutti i pareri richiesti dalla legge, delle eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni, formulati dai soggetti interessati, pubblici e privati. In particolare predispone una relazione sull'attività svolta ai sensi del comma 1, del comma 2 e del presente comma che, unitamente al rapporto del garante dell'informazione e della partecipazione di cui all'articolo 38, costituisce allegato all'atto da adottare.

Il responsabile del procedimento assicura, a chiunque voglia prenderne visione, senza obbligo di specifica motivazione, l'accesso e la disponibilità degli atti amministrativi relativi ai procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio di cui agli articoli 10 e 11 e della relazione redatta ai sensi del comma 3.

2. LA REDAZIONE DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE

Il Comune di Orbetello è dotato di un Piano Strutturale (PS) approvato con Del. C.C. n. 17/2007 e di Regolamento Urbanistico (RU) approvato con Del. C.C. n. 8 del 7 marzo 2011, successivamente modificato dalla “Variante al Regolamento Urbanistico comunale, approvata con Del.C.C. n. 34 del 22.06.2012, in adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in seguito al pronunciamento della Conferenza Paritetica Interistituzionale, svolta ai sensi degli artt. 24, 25, 26 della L.R.T. 1/2005”.

A partire dal 6 aprile 2016 sono decorsi cinque anni dalla pubblicazione sul BURT del Regolamento Urbanistico (RU), pertanto, ai sensi della L.R.T. 1/2005 vigente al momento dell'approvazione del PS e del RU sopra ricordati, nonché della vigente della L.R.T. 65/2014 in materia di governo del territorio, si è verificata la perdita di efficacia relativa alle previsioni in merito alla disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, tra cui gli interventi di addizione agli insediamenti esistenti e gli interventi da attuare mediante Piani Attuativi.

Il quadro di riferimento sovracomunale per la pianificazione territoriale e il governo del territorio, rispetto a quello vigente al momento della formazione dell'approvazione del PS e del RU comunali, è cambiato in ragione del fatto che:

la Regione Toscana ha approvato il 10 novembre 2014 (BURT n. 53, parte prima, del 12.11.2014) la legge n. 65/2014 “Norme per il governo del territorio“, che ha abrogato la L.R.T. 1/2005 vigente al momento dell'approvazione del PS e del RU sopra ricordati, ciò comportando obbligatoriamente il progressivo adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alle nuove norme regionali;

la Regione Toscana, con Delibera del C.R. n.37 del 27 marzo 2015 ha approvato il Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR), ai sensi dell'articolo 19 della L.R.T. 65/2014 e agli articoli 20 e seguenti della “Disciplina del Piano” sono disposte le modalità di conformazione e adeguamento degli atti di governo del territorio al PIT/PPR;

all'art. 222 -Disposizioni transitorie generali e disposizioni specifiche per i comuni dotati di regolamento urbanistico vigente alla data del 27 novembre 2014 della L.R.T. 65/2014, come modificato dalla L.R.T. 8 settembre 2017, n. 50, art. 43, è disposto che “2. Entro cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge, il comune avvia il procedimento per la formazione del nuovo piano strutturale [...] 2 ter. Per i comuni dotati di regolamento urbanistico vigente alla data del 27 novembre 2014, decorso il termine di cui al comma 2, non sono consentiti gli interventi di cui all'articolo 134, comma 1, lettere a), b), b bis), f) ed l), fino a quando il comune non avvii il procedimento per la formazione del nuovo piano strutturale. Sono comunque ammessi gli interventi previsti nelle varianti approvate ai sensi del comma 2 bis, gli interventi edilizi consentiti alle aziende agricole, gli interventi previsti da piani attuativi approvati e convenzionati [...]”;

nell'ottobre 2011, la Regione Toscana ha provveduto a modificare i criteri da utilizzare per le indagini geologiche, con il Regolamento n. 53/R di attuazione dell'Art. 62 della L.R.T. 1/2005, in materia di indagini geologiche;

con L.R.T. 24 luglio 2018 n. 41, in materia di rischio di alluvioni e tutela dei corsi d'acqua, la Regione Toscana ha dettato ulteriori disposizioni per le indagini idrauliche, nonché relativamente ai contenuti della pianificazione urbanistica e agli interventi edilizi in territorio urbanizzato e al suo esterno;

la Provincia di Grosseto, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 del 11 giugno 2010, ha approvato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), mentre il PS e il RU comunali vigenti erano stati formati e approvati in vigenza del precedente PTC 1998;

Nel contesto dello scenario intervenuto, fin qui richiamato, il Comune di Orbetello, con delibera di Giunta Comunale n. 299 del 30 novembre 2016, ha espresso la volontà di procedere alla formazione di un nuovo piano strutturale e del primo piano operativo, non solo in adeguamento di detto scenario, ma anche per rappresentare al meglio i punti di forza e le opportunità per il proprio territorio, nelle attuali condizioni di contesto sociale ed economico, nonché in riferimento al proprio documento di programmazione di cui alla Del. Giunta Comunale n. 232 del 06/10/2017 *"Atto di indirizzo per redazione nuovo Piano Operativo e Variante al Piano Strutturale in adeguamento alla l.r.t. n.65/2014 e al Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana avente valore di Piano Paesaggistico Regionale"*.

A seguito di procedura negoziata, previa manifestazione di interesse, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del d. lgs. 50 del 2016, con Determinazione n. 406 del 08-06-2017 è stato aggiudicato il SERVIZIO DI REDAZIONE DEL NUOVO PIANO OPERATIVO COMUNALE E VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE al Raggruppamento Temporaneo di Impresa (RTI) formato da Studio Arch. Silvia Viviani (capogruppo) - MUSA srl (Mandante) - Cresme Ricerche S.p.A. (Mandante).

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 19/01/2018 *"redazione del nuovo Piano Operativo comunale ai sensi della L.R.T. 65/2014 e contestuale Variante al Piano Strutturale – atto di indirizzo"* l'Amministrazione ha espresso la volontà di procedere non con una Variante al Piano Strutturale, bensì con un nuovo Piano Strutturale, al fine di non incorrere nelle salvaguardie di cui all'art. 222 della LRT 65/2014 come recentemente modificato dalla LRT 50/2016.

Il cronoprogramma, concordato tra il RUP e l'Arch. Silvia Viviani capogruppo del costituito RTI stabilisce in una prima fase l'avvio del PS e successivamente, a seguito del recepimento dei contributi

e dello svolgimento della conferenza di co-pianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R.T. 65/2014, l'avvio del PO.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 1144 del 15/10/2018 è stato approvato IL PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE TOSCANA, PROVINCIA DI GROSSETO E COMUNE DI ORBETELLO, con relativo schema, per la definizione e messa in opera delle priorità programmatiche di Orbetello in relazione alla redazione degli strumenti comunali di pianificazione territoriale ed urbanistica (approvato dal Comune con Del.GM. n.321 del 6.11.2018.)

3. LA FASE DELL' L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO E I CONTENUTI DEL PIANO STRUTTURALE.

L'iter di formazione e approvazione del Piano Strutturale Comunale di Orbetello si svolge ai sensi degli artt. 17, 18 e 19 della Legge Regionale n. 65/2014;

- il suddetto iter si apre con l'avvio del procedimento urbanistico ai sensi dell'art. 17 - Avvio del procedimento della L.R.T. 65/2014, al fine di acquisire eventuali apporti tecnici, pareri, nulla osta e assensi da enti/soggetti pubblici interessati;
- sono disposte, ai sensi dell'art. 8 della L.R.T. 10/2010, modalità di raccordo fra le procedure urbanistiche di cui alla L.R.T. 65/2014 e quelle di Valutazione Ambientale Strategica di cui alla L.R.T. 10/2010;
- le suddette procedure sono coordinate anche con quelle di conformazione al PIT/PR, di cui agli artt. 20 e seguenti della "Disciplina di Piano" del medesimo PIT/PPR, in base all'Accordo tra MiBACT e Regione Toscana, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 445 del 24/04/2018, avente per oggetto "Schema di Accordo, ai sensi dell'art. 31, comma 1, della LR n. 65/2014, ed ai sensi dell'art. 21, comma 3 della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico, tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione";
- stante quanto fin qui richiamato, l'avvio del procedimento urbanistico è effettuato contemporaneamente all'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), tramite Documento preliminare di cui all'art. 23 della L.R.T. n. 10/2010 comprensivo del Preliminare dello studio di incidenza ambientale e si dà contestualmente avvio al procedimento di conformazione del Piano Strutturale Comunale al PIT/PPR, ai sensi degli artt. 20 e 21 della "Disciplina del Piano" del PIT/PPR, tramite l'invio dell'atto di avvio, ai sensi

dell'art. 21 della Disciplina del Piano paesaggistico, alla Soprintendenza competente e alla Regione Toscana;

- sono dovuti altresì gli adempimenti finalizzati allo svolgimento della conferenza di copianificazione, di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014, per la ricorrenze di legge;
- ai sensi della L.R.T. 10/2010, il Piano Strutturale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e le attività di informazione e partecipazione di cui alla L.R.T. 65/2014 saranno coordinate con quelle previste dalla L.R.T. 10/2010, con il coinvolgimento dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) e del pubblico, nel rispetto del principio di non duplicazione, come previsto dall'art. 36 comma 6 della L.R.T. 65/2014;

Nell'Atto di avvio del procedimento, redatto ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014, sono individuati gli **indirizzi ed i capisaldi progettuali** ritenuti le fondamenta del nuovo strumento della pianificazione comunale.

Orbetello, Città d'acqua e di pietra, riconosce il ruolo determinante dell'acqua nel sistema ambientale e in quello economico ma anche una serie di problemi, la cui soluzione è essenziale alla vitalità del sistema insediativo: *“la tutela paesistico-ambientale delle lagune, del litorale e degli istmi; la razionalizzazione del potenziale acquicolo e l'allontanamento del cuneo salino; la difesa dai rischi idrogeologici. Inoltre, in questo territorio i vari centri sono da considerarsi come membri complementari di un unico organismo abitativo, produttivo, turistico e ricreativo, al cui funzionamento ciascuno di essi contribuisce con le sue specifiche prerogative, quasi fosse un quartiere ben individuato di un complesso insediativo accentrato.*

L'adeguamento degli strumenti urbanistici è occasione per l'Amministrazione per rilanciare la visione del territorio, [...] e dotarsi di un portfolio progettuale per intercettare le risorse economico-finanziarie disponibili nelle politiche pubbliche europee, nazionali e regionali.”

I contenuti del PS e del PO si adeguano al combinato disposto Lr 65/2014 - PIT/PPR, PTCP - Piani regionali e provinciali di settore, attuano gli indirizzi definiti dal Comune con Delibera G.M. 299/2016, in relazione ai programmi dell'Amministrazione ed in fine concretizzano le priorità evidenziate dall'Amministrazione Comunale, nella Delibera di Giunta 232 del 06/10/2017.

Nell'elaborazione del PS e del PO è stata mantenuta la struttura del PS e quella del RU vigente *“passando ai nuovi PS e PO senza perdere in coerenza, usando obiettivi, direttive, indirizzi, prescrizioni del PTCP e del PIT/PPR come una rete nella quale filtrare PS e RU vigenti per individuare i contrasti, che devono essere eliminati; le coerenze di contenuto, finalità ed effetti*

auspicati, che possono portare a una ridefinizione terminologica, a una ripermetrazione di ambiti, a uno snellimento normativo;”

Con il nuovo Piano Strutturale l'Amministrazione Comunale di Orbetello si pone l'obiettivo generale di affrontare alcune questioni, nell'ambito del progetto di piano, che ricadono all'interno del territorio amministrato, ma che hanno caratteristiche ed effetti ricadenti sui Comuni contermini.

Si tratta di azioni così riassumibili:

a) LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'ECONOMIA D'ACQUA:

Azioni e strumenti di piano: Pianificazione dello spazio marittimo, Masterplan di valorizzazione dell'Ambito di Talamone, Piano Regolatore del Porto di Talamone, piano attuativo per il rilancio delle Terme dell'Osa.

b) LA STRATEGIA DI SVILUPPO INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ

Azioni e strumenti di piano: Ipotesi e scenari alternativi di collegamento al futuro bypass del corridoio della “autostrada tirrenica” finalizzati a valorizzare il centro abitato di Albinia; rete della mobilità ciclabile (con valenza di biciplan); Masterplan di valorizzazione dell'Ambito di Orbetello Scalo; Piano della città antica di Orbetello; Masterplan di valorizzazione dell'Ambito di Talamone.

c) LA STRATEGIA DI RIGENERAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Azioni e strumenti di piano: Masterplan di valorizzazione dell'Ambito di Orbetello Scalo e Variante al Regolamento Urbanistico per la realizzazione della Piscina comunale; Piano attuativo per l'ex-Sitoco; Piano della città antica di Orbetello; Masterplan di valorizzazione dell'Ambito di Talamone; Piano Unitario per l'area dell'Aeronautica; Piano Unitario per l'area ex Sipe Nobel.

d) LA STRATEGIA PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE RETI TERRITORIALI VERDI E RURALI

Azioni e strumenti: Completamento della rete ciclabile per assicurare a nord il collegamento da Albinia a Fonteblanda e alle terme dell'Osa; il collegamento tra Albinia e Orbetello Scalo; la ciclabilità della laguna di Orbetello attraverso i percorsi ciclabili lungo il tombolo di Giannella, il tombolo di Feniglia; il collegamento verso Porte Ercole e Porto Santo Stefano; il collegamento a sud verso Capalbio Scalo e il Lago di Burano; il collegamento con "VENTO" e con gli itinerari nel Parco della Maremma; Masterplan dei parchi di Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi, di rango territoriale e di rango urbano, in connessione con le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione

naturalistica, sport, benessere, tempo libero); Programma di rete delle aziende agricole multifunzionali; Programma di sviluppo della filiera della nocciola (Loacker).

Le quattro strategie richiamate sono riconducibili al contenuto progettuale di area vasta, in coerenza con il PIT e il PTC, e potranno trovare modalità di coordinamento dei piani.

La trama strategica di rango sovracomunale, che fa capo alle quattro strategie, permette di individuare, per ognuna, temi che si declinano entro i confini comunali, per formare un progetto territoriale entro cui il Piano Operativo svilupperà le azioni e gli interventi praticabili secondo il quadro previsionale strategico di sua competenza.

L'Avvio del Piano Strutturale fa inoltre proprio il contenuto del Protocollo d'Intesa firmato tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto e Comune di Orbetello di cui alla D.G.R. n. 1144 del 15.10.2018, per la definizione e messa in opera delle priorità programmatiche di Orbetello in relazione alla redazione degli strumenti comunali di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Dall'analisi della documentazione elaborata nella fase di Avvio, è possibile sintetizzare le **strategie e le azioni del Piano Strutturale**:

Le **Strategie del Piano Strutturale** in sintesi sono:

- Rigenerazione del sistema insediativo
- Implementazione delle reti territoriali verdi, naturalistiche e rurali
- Diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica
- Sviluppo di attività produttive di qualità e legate all'identità territoriale
- Sviluppo della mobilità
- Individuazione degli ASP - Ambiti Strategici Prioritari (Talamone, Albinia, Scalo, Orbetello).

Le **Azioni di Piano con valenza strategica** sono:

- A.1- Efficientamento energetico degli edifici;
- A.2- Miglioramento delle condizioni abitative;
- A.3- Riqualificazione del sistema delle "Piazze del Comune" a Orbetello;
- A.4- Riqualificazione della rete di percorsi e spazi pubblici in funzione di sicurezza, accessibilità e benessere;

- A.5- Incremento delle dotazioni scolastiche e sportive;
- A.6- Implementazione e riqualificazione della rete di parchi urbani;
- A.7- Valorizzazione del sistema di centri e nuclei storici;
- A.8- Cura della viabilità e sentieristica in territorio rurale;
- A.9- Riqualificazione di nuclei del Territorio Rurale con funzioni miste
- A.10- Valorizzazione del sistema delle aree a vocazione naturalistica;
- A.11- Interventi di tutela delle acque e delle risorse idriche, oltre che di gestione della laguna di Orbetello, programmate dalla Regione Toscana d'intesa con i Comuni e gli altri enti competenti;
- A.12- Individuazione di corridoi ecologici tra terra e mare;
- A.13- Habitat prioritari marini (*Posidonia O E cymodocea N.*), gestione integrata delle componenti naturali e valorizzazione dei servizi ecosistemici;
- A.14- Implementazione della rete di parchi urbani e aree naturalistiche per gli abitanti e il bacino turistico della bassa grossetana anche attraverso nuove infrastrutture per il benessere, il tempo libero e lo sport;
- A.15- Valorizzazione del sistema di promontori e torri;
- A.16- Valorizzazione della risorsa termale e sviluppo del turismo termale;
- A.17- Formazione di un «waterfront green» a Talamone, tramite dotazioni innovative per la gestione della mobilità, dell'illuminazione, dei rifiuti e dell'approvvigionamento idrico, l'incremento delle aree di sosta attrezzata e delle attività per il tempo libero come il Kitesurf;
- A.18- Dragaggio del Porto di Talamone, che scongiurerà il rischio di chiusura alla navigazione da diporto, e sviluppo sostenibile del porto turistico;
- A.19- Efficientamento ambientale delle attività produttive; riqualificazione e potenziamento dell'insediamento artigianale esistente a Fonteblanda anche attraverso un ampliamento a nord-est; completamento e riqualificazione delle opere di urbanizzazione a Le Topaie;
- A.20- Sviluppo dell'economia dell'acqua – acquacoltura;
- A.21- Progetto “FLAG Costa d'Argento” per completare i percorsi naturalistici costieri rafforzando il sistema del turismo legato alla pesca e all'acquacoltura anche con aiuti diretti alle imprese (sviluppo ristorazione a km 0, pescaturismo e ittiturismo, pesca sportiva in mare);
- A.22- Progetto “Life for Silver Coast” sistema di mobilità sostenibile nei comuni dell'Isola del Giglio, Monte Argentario e Orbetello con specifiche finalità di mobilità turistica;
- A.23- Sviluppo vie d'acqua e realizzazione di nuovi attracchi in laguna;
- A.24- Implementazione della rete cicloturistica locale;
- A.25-Tracciato di progetto della Variante Aurelia;
- A.26- Accessi e snodi progetto - infrastruttura Aurelia;

4. I PROFILI DI COERENZA ESTERNA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GLI EVENTUALI PIANI O PROGRAMMI DI SETTORE DI ALTRE AMMINISTRAZIONI.

La LRT 65/2014 prevede che l'atto di governo di forme nel rispetto della LRT 65/2014 stessa, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate.

Il PS si forma nel rispetto della legge 65/2014, l'iter di formazione e approvazione del Piano Strutturale Comunale di Orbetello si svolge ai sensi degli artt.17, 18 e 19 della Legge Regionale n. 65/2014.

I contenuti del PS si adeguano al combinato disposto Lr 65/2014 - PIT/PPR, PTCP - Piani regionali e provinciali di settore, come relazionato nel documento preliminare di VAS e che saranno approfonditi in sede di redazione del Rapporto Ambientale, al fine della verifica di coerenza esterna.

Per la coerenza esterna e interna si veda anche il paragrafo successivo "Valutazione Ambientale Strategica".

4.1 COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DI GROSSETO

Il Ps Si forma in coerenza con il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) di Grosseto, con le strategie e gli obiettivi del PTCP utili per comprendere il quadro strategico in cui si inserisce il Piano Strutturale e che, in sede di redazione del Rapporto Ambientale, saranno utilizzati per verificare la coerenza esterna.

La Provincia di Grosseto ha approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 dell'11 giugno 2010 il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Ai tre tematismi di partenza del PTCP 1999 (risorse naturali, sistema paesistico e azioni strategiche), il nuovo PTCP ha aggiunto un altro elaborato che riassume le principali politiche in materia di insediamenti e infrastrutture e la *Vision8*, una tavola-manifesto che restituisce, in veste di asintoto, l'assetto futuro della Provincia a P.T.C. attuato.

La disciplina del PTCP 2010 si articola come il precedente in tre componenti fondamentali:

- *Carta dei Principi:*

Contiene gli assunti fondamentali, i concetti generali, l'interpretazione condivisa del territorio, le attribuzioni di valore a questa conseguenti e le linee di comportamento concordate nei confronti del patrimonio ambientale e insediativo;

▪ *Codice:*

Contiene l'insieme delle disposizioni che, coerentemente con gli assunti della *Carta*, guidano le azioni ordinarie di manutenzione, gestione e trasformazione del territorio; in questa sezione sono concentrate le enunciazioni di carattere regolativo per il buon governo del territorio);

▪ *Programma:*

Contiene l'insieme delle azioni di trasformazione di interesse sovracomunale, corredate dei criteri prestazionali e procedurali con cui promuoverne e coordinarne lo sviluppo in un rapporto di coerenza con la *Carta* e il *Codice*; vengono qui definiti i ruoli e fissate le modalità operative per il più efficace raggiungimento degli obiettivi concordati.

La combinazione della *Carta* con il *Codice* esprime le politiche di tutela e la combinazione del *Codice* con il *Programma* esprime le politiche di sviluppo; conferendo alle *Schede* il ruolo e la forma di veri e propri criteri o indirizzi tecnici”.

Il PTCP 2010 è articolato in una **componente statutaria** e una **strategica**.

La *componente statutaria* è articolata in sistemi territoriali e funzionali che definiscono la struttura del territorio e i relativi livelli minimi prestazionali e di qualità; individua le invarianti strutturali; i criteri per l'utilizzazione delle risorse essenziali; i criteri per la riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi con individuazione e descrizione degli ambiti paesaggistici di interesse unitario provinciale e relativi obiettivi di qualità paesaggistica; gli ambiti paesaggistici di rilievo sovracomunale.

La *componente strategica* definisce gli obiettivi e gli indirizzi dello sviluppo territoriale con le conseguenti azioni della provincia, sulla base del P.I.T.; contiene la specificazione dei criteri della valutazione integrata; l'individuazione degli immobili di notevole interesse pubblico di interesse sovracomunale; gli indirizzi sull'articolazione e sulle linee di evoluzione dei sistemi territoriali; indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale; criteri e indirizzi per le trasformazioni dei boschi ai sensi dell'art. 41 della L.R. 39/00.

Comprende la restante parte del *Codice* e l'intero *Programma* del presente P.T.C., oltre le *Scheda 1 - Vision* e la *Scheda 15 – Azioni strategiche*.

PTC Grosseto – **Legenda della Tavola III - Morfologia territoriale**

Il territorio di Orbetello è interessato dalla presenza delle seguenti **Unità Morfologico-Territoriali**

(U.M.T.):

• ***Pr - Promontori***

- Pr2 – Uccellina
- Pr3 – Fonteblanda e Talamonaccio

• ***C - Coste***

- C3 – Talamone
- C4 – Costa di Orbetello

C4.1 – Laguna di Orbetello

C4.2 – Cosa

• ***Pi – Pianure***

- Pi3 – Bruna – Ombrone

Pi3.5 – Piana dell'Uccellina

- Pi4 – Piana dell'Osa - Albegna

• ***CP - Colline Plioceniche***

- CP3 – Valle del Medio Albegna

• ***R - Rilievi dell'Antiappennino***

- R7 – Anfiteatro di Monte Bottigli
- R11 – Colline di Capalbio

R11.1 – Colline di Orbetello

Nel territorio del Comune di Orbetello sono presenti i seguenti **Ambiti a ridotto potenziale antropico (A.R.P.A.)**

- *G35 – Poggio e Costa di Talamone*
- *IGV36 – Campo Regio – Tombolo Osa Albegna*
- *IGV37 – Laguna di Orbetello – Giannella – Feniglia*
- *G39 – Ansedonia*
- *G41 – Colline di Orbetello*

La *Scheda 8 - Sistema Morfologico Territoriale* riporta per ciascuna *U.M.T.* gli input conoscitivi, normativi e metodologici utili a impostare responsabilmente la pianificazione e a indirizzare attivamente le trasformazioni, in coerenza con gli obiettivi e metaobiettivi del P.I.T (vigente al momento dell'approvazione del PTCP di Grosseto).

Gli input, come specificato all'art. 18 *Morfologia territoriale* delle Norme del PTCP, sono articolati in:

a. *Caratteri identitari, in forma di elenco delle proprietà distintive di ciascuna U.M.T., da considerarsi come “irregredibili”;*

b. *Fattori critici, individuazione delle principali dinamiche in atto nel sistema territoriale da affrontare con il governo delle trasformazioni al fine di valorizzarne il potenziale evolutivo prevenendone eventuali effetti distorcenti;*

c. *Indirizzi operativi, repertorio sintetico di politiche di sviluppo ritenute confacenti alle vocazioni identitarie del territorio.*

Di seguito si sintetizzano gli Indirizzi Operativi, meglio approfonditi nei documenti di Avvio del Procedimento e documento preliminare di VAS, suddivisi in identità da rafforzare e vocazioni da sviluppare, specificati per ciascuna UMT presente nel territorio del Comune di Orbetello.

U.M.T. Pr2 “Uccellina”

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-naturali: si applicano gli indirizzi 1a, 1g

- a. Mantenere il patrimonio boschivo attraverso una corretta gestione delle pratiche forestali e garantire la presenza di un mosaico di elementi diversi come pattern essenziale per la conservazione della biodiversità vegetale;

- g. Mantenere il grado di naturalità e del patrimonio ambientale della costa sabbiosa, dei sistemi dunali e retrodunali, degli affioramenti rocciosi lungo costa e delle isole minori;

Configurazioni Morfologico-agrarie: 2a, 2g

- a. Mantenere i brani di coltura promiscua e le eventuali sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti e ciglionamenti) esistenti intorno all’insediamento storico anche attraverso il recupero degli oliveti e vigneti abbandonati e l’eliminazione delle forme invasive del bosco;

- g. Mantenere la rete dei percorsi della transumanza quali elementi strutturanti ed identitari del territorio rurale.

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3d, 3e, 3f, 3h, 3i

- a. Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;
- d. Garantire, negli insediamenti di nuova formazione, un'articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici, oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità;
- e. Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;
- f. Porre attenzione alla progettazione delle aree verdi, poste a sutura tra aree agricole, nuove espansioni residenziali e centro storico, quali elementi di definizione del margine urbano;
- h. Riqualificare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;
- i. Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse naturali presenti mediante il sostegno all'attività agricola, la gestione di forme di turismo sostenibile, la promozione della ricerca scientifica e dell'educazione ambientale. Programmazione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. dell'unità

U.M.T. Pr3 “Fonteblanda e Talamonaccio”

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-naturali: si applicano gli indirizzi Ig

- g. Mantenere il grado di naturalità e del patrimonio ambientale della costa sabbiosa, dei sistemi dunali e retrodunali, degli affioramenti rocciosi lungo costa e delle isole minori;

Configurazioni Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi 2c

- c. Mantenere le aree di piano, con il mantenimento, dove esistente, delle sistemazioni di bonifica, della vegetazione ripariale non interagente con l'efficienza idraulica, della viabilità campestre, dell'orientamento dei campi, delle piantate residue, delle siepi, delle siepi alberate, dell'alberature a filari, a gruppi e isolate;

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3d, 3e, 3f, 3h, 3i

- a. Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;

- d. Garantire, negli insediamenti di nuova formazione, un'articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici, oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità;

- e. Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;

- f. Porre attenzione alla progettazione delle aree verdi, poste a sutura tra aree agricole, nuove espansioni residenziali e centro storico, quali elementi di definizione del margine urbano;

- h. Riquilibrare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;

- i. Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la disincentivazione dei fenomeni di dispersione insediativa sia sul fronte litoraneo che sui rilievi collinari, e la promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che consentano il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. dell'unità.

Valorizzazione per il centro abitato di Fonteblanda dell'integrazione funzionale e visuale fra struttura urbana e mosaici agricoli di piano.

U.M.T. C3 "Costa di Talamone"

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-naturali: si applicano gli indirizzi 1g

- g. Mantenere il grado di naturalità e del patrimonio ambientale della costa sabbiosa, dei sistemi dunali e retrodunali, degli affioramenti rocciosi lungo costa e delle isole minori;

Configurazioni Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi 2c

- c. Mantenere le aree di piano, con il mantenimento, dove esistente, delle sistemazioni di bonifica, della vegetazione ripariale non interagente con l'efficienza idraulica, della viabilità campestre, dell'orientamento dei campi, delle piantate residue, delle siepi, delle siepi alberate, dell'alberature a filari, a gruppi e isolate;

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3c, 3d, 3e, 3f, 3h, 3i

- a. Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;
- c. evitare i sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale, provinciale e su quella non idonea ed adeguata al servizio degli insediamenti;
- d. Garantire, negli insediamenti di nuova formazione, un'articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici, oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità;
- e. Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;
- f. Porre attenzione alla progettazione delle aree verdi, poste a sutura tra aree agricole, nuove espansioni residenziali e centro storico, quali elementi di definizione del margine urbano;

- h. Riqualificare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;
- i. Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.

Aree di riqualificazione Morfologica: : si applicano gli indirizzi 4a

- a. Attenuare l'impatto degli insediamenti produttivi attraverso una maggiore compattezza del disegno organizzativo, la creazione di margini ben identificati, il massimo riutilizzo degli edifici esistenti e opportune schermature arboree.

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali mediante il sostegno all'attività agricola, un'adeguata gestione dei flussi turistici, un'attenta regolamentazione delle aree riservate alle strutture balneari e a campeggio, oltre alla limitazione di nuovi impegni di suolo a fini turistico-ricettivi ed insediativi all'esterno dei margini consolidati degli insediamenti esistenti.

Valorizzazione per il centro abitato di Talamone dell'integrazione funzionale e visuale fra boschi, mosaici agricoli complessi, struttura urbane, attrezzature portuali e il mare. Promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che consentano il mantenimento o il recupero degli assetti tradizionali presenti nei S.m. dell'unità.

U.M.T. C4.1 “Laguna di Orbetello”

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-naturali: si applicano gli indirizzi 1a, 1d, 1g, 1h

Configurazioni Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi 2c

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f, 3g, 3h, 3i

Aree di riqualificazione Morfologica: si applicano gli indirizzi 4a, 4b

- Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell'U.M.T., delle risorse naturali attraverso un'adeguata gestione dei flussi turistici, un'attenta regolamentazione delle aree riservate alle strutture balneari e a campeggio, oltre alla limitazione di nuovi impegni di suolo a fini turistico-ricettivi ed insediativi all'esterno dei margini consolidati degli insediamenti esistenti. Valorizzazione per il centro abitato di Orbetello dell'integrazione funzionale e visuale fra laguna, struttura urbana, mosaici agricoli di piano e querceti dei rilievi collinari. Promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che consentano il mantenimento o il recupero degli assetti tradizionali presenti nei S.m. dell'unità.

U.M.T. C4.2 “Cosa”

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-naturali: si applicano gli indirizzi 1a, 1g

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3d, 3e, 3i

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali mediante la disincentivazione dei fenomeni di dispersione insediativa sia sul fronte litoraneo che sui rilievi collinari.

U.M.T. Pi3.5 “Piana dell'Uccellina”

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi 2c, 2g

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3e, 3h, 3i

Aree di riqualificazione Morfologica: : si applicano gli indirizzi 4b

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell'U.M.T., delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la disincentivazione sul territorio aperto dei fenomeni di dispersione insediativa e la promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che

consentano il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. Valorizzazione per il centro abitato di S. Maria a Rispecchia dell'integrazione funzionale e visuale tra struttura urbana e mosaici agricoli di piano.

Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.

U.M.T. Pi4 “Piana dell’Osa-Albegna”

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi 2c, 2g

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3c, 3e, 3h, 3i

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell’U.M.T., delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la disincentivazione dei fenomeni di dispersione insediativa, sia urbana che rurale, per evitare effetti di saldatura tra nuclei e la marginalizzazione dei residui spazi rurali, oltre alla promozione di misure volte ad incentivare, nell’ambito delle opere di miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che consentano il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. Valorizzazione per il centro abitato di Albinia dell’integrazione funzionale e visuale tra struttura urbana e mosaici agricoli di piano. Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.

U.M.T. CP3 “Valle del Medio Albegna”

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-naturali: si applicano gli indirizzi 1c

Configurazioni Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi 2b, 2c, 2e, 2g

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3c, 3d, 3e, 3f, 3h, 3i

Aree di riqualificazione Morfologica: si applicano gli indirizzi 4c

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali, delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la disincentivazione sul territorio aperto dei fenomeni di dispersione insediativa, soprattutto nelle aree limitrofe al centro abitato di Saturnia, e la promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che limitino i fenomeni erosivi derivanti dalla presenza di vaste aree di vigneto specializzato oltre a consentire il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.

U.M.T. R7 “Anfiteatro di Monte Bottigli”

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-naturali: si applicano gli indirizzi 1a

Configurazione Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi 2a, 2b, 2g

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3c, 3d, 3e, 3f, 3h, 3i

Aree di riqualificazione Morfologica: si applicano gli indirizzi 4c

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali, delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che limitino i fenomeni erosivi derivanti dalla presenza di vigneti specializzati e a consentire il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. dell'unità.

Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.

U.M.T. R11.1 “Colline di Orbetello”

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-naturali: si applicano gli indirizzi 1a, 1c, 1h

Configurazioni Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi 2e, 2g

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3e, 3h, 3i

Aree di riqualificazione Morfologica: si applicano gli indirizzi 4e

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali, delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che limitino i fenomeni erosivi derivanti dalla presenza di vigneti specializzati e a consentire il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. dell'unità.

Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.

Negli **Ambiti a ridotto potenziale antropico (A.R.P.A.)** il PTC 2010 individua nella Scheda 7c, specifici requisiti per la valutazione di sostenibilità delle trasformazioni, criteri di sostenibilità per gli interventi e criteri per l'ampliamento degli edifici.

Di seguito si riportano i contenuti della citata Scheda 7c.

Negli A.R.P.A. si farà riferimento, per la valutazione di sostenibilità delle trasformazioni territoriali, ai requisiti in materia di:

- *localizzazione (distanza da crinali, costa, acque superficiali, dominanti paesaggistiche, naturalistiche, storico-monumentali etc., riferimento a situazioni di discontinuità paesaggistico ambientale, compatibilità con l'uso del suolo, pendenze, stabilità dei versanti, alluvionabilità, panoramicità, disponibilità di fasce di rispetto e schermature);*
- *parametri edilizi (tipologia, altezza massima, profilo della sagoma, rapporto di copertura, distanza da confini o altre costruzioni, unità minima d'intervento etc.);*
- *impiego di materiali, tecnologie, caratteristiche costruttive, finiture (piani del colore per le tinteggiature esterne, materiali e manufatti-tipo per coperture, paramenti esterni, opere ricorrenti di sistemazione esterna);*
- *sistemazioni esterne, arredo vegetazionale, segnaletica (elenchi di essenze prescritte e/o proibite, manufatti-tipo per segnaletica, insegne, pubbliche affissioni, illuminazione pubblica, arredi ricorrenti, tipologie per recinzioni, pavimentazioni, impianti);*
- *eventuali modalità di esercizio delle attività agricole e delle altre attività compatibili.*

Gli interventi saranno ritenuti sostenibili alle seguenti condizioni:

- *essere collegati alla fruizione dei beni e dei valori caratteristici e per lo svolgimento dell'attività agricola, secondo criteri di inserimento nel paesaggio e di uso di materiali e tecniche costruttive tradizionali (con esclusione di elementi strutturali prefabbricati in vista);*

- non comportare eccessivi movimenti di terra;
- contenere la realizzazione di tratti viari di collegamento con le infrastrutture principali, mantenendovi comunque le caratteristiche dei tracciati poderali tipici ed evitando soluzioni impermeabilizzanti;
- essere progettati congiuntamente alle sistemazioni ambientali, specificando le specie arboree a fini segnaletici (sempreverdi quali pini, cipressi), utilitari (riparo da fattori climatici quali vento e sole, divisione di spazi, consolidamento di terreni) e ornamentali.

Ai fini dell'ampliamento degli edifici esistenti, anche non agricoli, si assumeranno i criteri di seguito esposti.

- a) Non superare in altezza la tipologia prevalente nell'area e porre attenzione ad ulteriori coperture impermeabilizzanti al suolo.*
- b) Riqualificare le eventuali superfetazioni, anche per strutture pertinenziali adeguate alla funzione.*

4.2 PIT/PPR: PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO

Con Delibera del Consiglio Regionale n. 72 del 24 luglio 2007 la Regione Toscana ha approvato il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e adottato l'implementazione per la disciplina paesaggistica con Del. C.R. n. 32 del 16 giugno 2009. Con Delibera n. 58 del 2 luglio 2014 ha adottato l'integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico. La Giunta Regionale ha quindi approvato, con Delibera n.1121 del 04 dicembre 2014, l'istruttoria tecnica delle osservazioni presentate e le conseguenti proposte di modifica agli elaborati del Piano.

Con Del. C.R. n.37 del 27 marzo 2015, infine, è stato approvato (ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio) l'Atto di integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico.

Come enunciato all'art. 2 della **Disciplina** del Piano il PIT/PPR comprende in particolare:

- a) la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;*
- b) la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Codice;*
- c) la ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché la determinazione di*

prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;

d) l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio, per ciascuno dei quali il piano detta

specifiche normative d'uso ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità;

e) l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio, ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;

f) la individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate;

g) l'individuazione degli ulteriori contesti ai sensi dell'articolo 134 del Codice.

La disciplina del Piano regionale è articolata in disposizioni riguardanti lo **Statuto del territorio** toscano e la **Strategia** dello sviluppo territoriale.

In particolare, **la disciplina relativa allo Statuto** del territorio è articolata in:

- *Disciplina delle invarianti strutturali* (definizione delle invarianti e degli obiettivi generali ad esse relativi),
- *Disciplina degli ambiti di paesaggio* (disciplina contenuta nelle Schede degli Ambiti di paesaggio);
- *Disciplina dei beni paesaggistici* (individuazione di obiettivi e direttive, definizione di specifiche prescrizioni d'uso per immobili e aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Codice e per le aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice) e degli ulteriori contesti;
- *Disciplina del sistema idrografico;*
- *Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive;*
- *Disposizioni generali* (efficacia del Piano rispetto agli atti di governo del territorio vigenti, efficacia del Piano rispetto agli interventi da realizzarsi sugli immobili e sulle aree sottoposti a tutela paesaggistica, conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio, procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio, individuazione delle aree di cui all'art.143, comma 4, lettere a) e b) del Codice, Disposizioni transitorie).

La Strategia dello sviluppo territoriale, invece, è articolata in:

- *Disposizioni generali* (l'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana, l'accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca, la mobilità intra e interregionale, la presenza industriale in Toscana, pianificazione territoriale in materia di commercio, pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita, infrastrutture di

interesse unitario regionale. Definizione tematica, infrastrutture di interesse unitario regionale, valutazione e monitoraggio);

• *Progetti di paesaggio*

La Relazione di AVVIO illustra i contenuti del PIT/PPR in riferimento all'Ambito di paesaggio al quale appartiene il territorio del Comune di Orbetello: Ambito n.20 Bassa Maremma e ripiani tufacei. L'ambito comprende anche i Comuni di Capalbio (GR), Isola del Giglio (GR), Manciano (GR), Monte Argentario (GR), Pitigliano (GR), Sorano (GR).

Nel documento preliminare di VAS, al fine di comprendere il quadro strategico regionale in cui si inserisce il Piano Strategico, sono stati estrapolati, dagli elaborati del PIT con valenza di piano paesaggistico i contenuti generali del PIT e quelli ritenuti attinenti ed importanti in relazione al territorio del Comune di Orbetello.

In particolare sono stati esaminati i seguenti documenti:

- Documento di Piano;
- Disciplina di Piano;
- AMBITO 20- *Bassa Maremma e Ripiani Tufacei*;
- Elaborato 8 B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.

Vista la corposità del Piano Regionale, per gli estratti e la sintesi dei contenuti del Piano Regionale si rimanda allo specifico Allegato al documento preliminare di VAS denominato: (Allegato 1 - *Sintesi dei contenuti del PIT e dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico*).

Nel documento preliminare di VAS, nel paragrafo ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE, per ogni risorsa sono richiamati i piani regionali e provinciali o gli atti a cui si fa riferimento e rispetto a cui si opera in coerenza.

5. RISPETTO DELLA LRT 65/2014, DEI RELATIVI REGOLAMENTI DI ATTUAZIONE E DELLE NORME AD ESSA CORRELATE

5.1 IL RISPETTO DEI CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO DI CUI ALL'ARTICOLO 4;

L'Atto di Avvio contiene una prima ricognizione degli ambiti urbanizzati nel Comune di Orbetello redatta ai fini dell'individuazione del Territorio Urbanizzato, così come inteso dall'articolo 4 della LR 65/2014, e delle aree di trasformazione ad esso esterne, parzialmente o totalmente.

Come esplicitato al paragrafo 2.3 INDIVIDUAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO E TERRITORIO RURALE della relazione di avvio, è presente un apposito studio, allegato alla Relazione (Allegato: "ANALISI DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO").

Con il nuovo Piano Strutturale l'Amministrazione Comunale di Orbetello si pone l'obiettivo generale di affrontare, nell'ambito del progetto di piano, alcune questioni di valenza strategica comunale e sovracomunale. Le trasformazioni urbanistiche relative alle aree individuate nel presente documento, che sono in parte o in toto esterne al TU, si riferiscono, dunque, a strategie generali quali la rigenerazione del sistema insediativo, lo sviluppo della mobilità e l'implementazione delle reti territoriali verdi e rurali. Le ipotesi di trasformazione site al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato individuate sono di seguito elencate con indicazione degli obiettivi specifici dell'intervento.

Per le trasformazioni site al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato seguirà svolgimento della conferenza di co-pianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R.T. 65/2014.

1- Talamone

1.1- Talamone - Porto turistico di Talamone, Piano regolatore portuale e contestuali variante PS e RU (avvio del procedimento finalizzato all'accordo di pianificazione Delibera di G.C. n. 180 del20/07/2017);

1.2- Talamone - Ambito della foce del collettore;

1.3- Talamone - Sosta attrezzata;

1.4- Talamone - Area attrezzata Kitesurf.

Per le aree da 1.1 a 1.4 la strategia comune è volta ad implementare le infrastrutture e i servizi presenti lungo l'arco della costa di Talamone. In particolare si prevedono: il potenziamento del sistema della mobilità fino al cosiddetto Talamonaccio, la formazione di un «waterfront green», tramite dotazioni «smart» per la gestione della mobilità, dell'illuminazione, dei rifiuti e dell'approvvigionamento idrico (sviluppo sostenibile del porto), l'incremento delle attività per il tempo libero come il Kitesurf, un potenziale di sviluppo capace di crescita e richiedente un sistema di regolamentazione e gestione efficiente, coordinato e integrato anche all'offerta del settore.

2- Fonteblanda - Area artigianale: riqualificazione e potenziamento dell'insediamento artigianale esistente a Fonteblanda anche attraverso un ampliamento a nord-est;

3- Albinia - Ex Aeronautica militare: potenziamento del nodo urbano di Albinia e della rete verde di parchi urbani e aree naturalistiche attraverso una trasformazione che preveda la dotazione di infrastrutture di eccellenza dedite alla cura della salute, al benessere e allo sport e che possano servire il bacino turistico della bassa grossetana e una quota residuale di edificazione a fini residenziali, contenuta all'interno del TU, al fine di rafforzare «l'effetto città» dell'ambito, e riqualificare le aree di margine a sud-est;

4- Ex Sipe Nobel: riqualificazione dell'area edificata e realizzazione di un parco attrezzato per implementare la rete verde di parchi urbani e aree naturalistiche per l'offerta di attività per il tempo libero. In questa trasformazione saranno ammissibili:

- il riuso degli edifici esistenti all'interno del TU;
- la realizzazione di un parco per incrementare il sistema di parchi e aree naturalistiche.

Il Piano Strutturale deve formarsi in coerenza altresì:

e) il rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 84;

f) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 130.

6. ULTERIORI ADEMPIMENTI

6.1 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale del Comune di Orbetello è svolta in applicazione della LRT 65/2014 e s.m.i., della LRT 10/2010 e s.m.i. e del DLgs 152/2006 e s.m.i..

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strutturale, ai sensi degli artt. 21, 23, 24, 25, 26 e 27 della LR 10/2010, è composto dalle seguenti fasi ed attività:

1. fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
2. elaborazione del rapporto ambientale;
3. svolgimento di consultazioni;
4. valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
5. decisione;
6. informazione sulla decisione;
7. monitoraggio.

Le procedure urbanistiche, le procedure di VAS e quelle di adeguamento e conformazione al PIT/PPR si svolgono parallelamente e contestualmente.

Questa prima fase di VAS contiene il Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui all'art. 23 della LR 10/2010 e s.m.i. , redatto e trasmesso, ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014, contestualmente alla Relazione di Avvio del Procedimento Urbanistico.

Per gli aspetti valutativi che accompagnano il Piano oggetto del Documento Preliminare, è stato fatto riferimento a quanto contenuto nelle seguenti Leggi:

✓ LR 10/2010 e s.m.i. e nello specifico all'art.23 - *Procedura per la fase preliminare*

Ai sensi dell'art. 23 il Documento preliminare deve contenere:

a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;

b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

✓ LR 65/2014 e nello specifico all'art.14 *Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti*

L'art 14 - specifica che:

1. Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

2. Per evitare duplicazioni procedurali, non è necessaria la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del d.lgs. 152/2006, né la VAS per le varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che costituiscono adeguamento a piani sovraordinati che aumentano le tutele ambientali e già assoggettati a VAS.

Inoltre la legge Regionale 65/2014 all'art. 92, lettere a) e b) del comma 5 stabilisce che il Piano Strutturale deve contenere, anche:

a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;

b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale;

Viene quindi richiesto che gli strumenti di pianificazione urbanistica diano sì conto della conformità con il Piano Strutturale, ma in ogni caso esplicitino le relazioni delle proprie previsioni con i piani regionali e provinciali, motivando le proprie scelte di pianificazione con riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici, sociali rilevanti per l'uso del territorio. Questo "pacchetto" di

attività contiene pertanto la coerenza interna ed esterna delle previsioni dei piani e la valutazione degli effetti.

Nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) disciplinata dalla LR 10/2010, si effettua l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli impatti significativi per l'ambiente, per il patrimonio culturale e paesaggistico e per la salute.

In ottemperanza a quanto stabilito nell'allegato VI della Seconda parte del D.Lgs 152 del 2006 e s.m.i.

“a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*” si ritengono contenuti essenziali dell'attività di Valutazione di piani e programmi inerenti il governo del territorio e, nello specifico, la pianificazione urbanistica:

- la valutazione di coerenza interna ed esterna degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica;
- la valutazione degli effetti/impatti che tali strumenti producono sul patrimonio culturale e paesaggistico, sulla salute umana, ed a livello sociale, economico, territoriale, paesaggistico, oltre che ambientale.

In ragione della legislazione nazionale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), la VAS è una procedura oltre che un metodo e un processo e le sue fasi sono distinte dalle fasi del procedimento urbanistico. In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dal procedimento urbanistico, si coordinano con quelle relative alla VAS, in modo da evitare duplicazioni. Con la LRT 10/2010, stante comunque l'inevitabile duplicazione delle procedure, le procedure di VAS sono incardinate in quelle urbanistiche.

Il Rapporto Ambientale del Piano Strutturale

Il Rapporto Ambientale del Piano Strutturale sarà strutturato in due parti e d'avrà i contenuti di seguito illustrati:

Parte prima: la **Valutazione Strategica¹⁰ - Fase Definitiva** che ha per oggetto:

- *l'analisi di coerenza interna orizzontale* del Piano Strutturale che esprime giudizi sulla capacità del Piano di perseguire gli obiettivi secondo criteri di razionalità e trasparenza delle scelte;
- *la verifica di coerenza interna verticale* del Piano Strutturale con altri Piani o programmi dell'Amministrazione Comunale;
- l'individuazione degli effetti Ambientali, Paesaggistici, Territoriali, Economici, Sociali, sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico, sulla Salute umana che il Piano Strutturale potrà produrre.

L'analisi degli effetti è parte dell'analisi di coerenza interna orizzontale e si inserisce nello Schema Logico strutturato in *Obiettivi – Azioni – Effetti*.

- *la verifica di coerenza esterna*

La coerenza esterna accerta il grado di corrispondenza degli obiettivi del Piano oggetto di VAS con quelli contenuti negli atti di pianificazione superiore e la sua capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici indicati a livello provinciale e regionale.

Parte Seconda: Gli *Aspetti Ambientali e Pressione sulle Risorse - Fase Definitiva*, contenuto corrispondente a quanto esplicitamente richiesto all'elaborato Rapporto Ambientale Definitivo ai sensi del D.lgs 152/06 e al Rapporto Ambientale ai sensi della LRT 10/10 - finalizzato alla comprensione dei problemi ambientali presenti sul territorio comunale e alla metodologia di stima degli impatti che potranno presumibilmente essere provocati. Esso conterrà:

- Aggiornamento del quadro ambientale;
- Individuazione delle criticità;
- Eventuali osservazioni al rapporto ambientale preliminare pervenute;
- Individuazione e valutazione quantitativa degli effetti ambientali;
- Misure di mitigazione proposte;
- Attività di monitoraggio.

In sede di redazione del Rapporto Ambientale verrà predisposta anche la Sintesi non Tecnica dello stesso Rapporto Ambientale secondo quanto stabilito all'Art. 13 del D.Lgs. 152 del 2006 e all'Art. 24 della L.R.T. 10 del 2010.

7. IL PROGRAMMA DI PARTECIPAZIONE

Ai sensi della Lr 10/2010 Il PS è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per cui le attività di informazione e partecipazione sono coordinate con quelle previste alla LR 10/2010, con il coinvolgimento dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) e del pubblico, nel rispetto del principio di non duplicazione, come previsto dall'art.36 comma 6 della LR 65/2014.

In particolare, il Documento di Avvio ed il Documento Preliminare di VAS, come già precisato, saranno inviati contemporaneamente ai soggetti interessati, sarà data contestuale pubblicità dei contenuti del PS e del Rapporto Ambientale e saranno coordinate le modalità di “osservazione”, “controdeduzione” e “approvazione” del PS e del Rapporto Ambientale.

Le attività di informazione e partecipazione programmate come già specificato avranno per oggetto tanto i contenuti del PS che quelli della VAS.

Nel merito del programma di partecipazione civica, l'Amministrazione ha inteso attivarsi secondo un percorso aperto verso le istanze, con incontri periodici e momenti pubblici di approfondimento: alcuni sono già stati svolti nelle more della costruzione della fase di Avvio del Piano, altri seguiranno nelle successive fasi.

In particolare, sono stati svolti due primi incontri pubblici di presentazione del piano:

- con le categorie tecnico-professionali, il 06.03.2018;
- con le associazioni e rappresentanza di categorie economiche e sociali, il 06.03.2018.

Inoltre:

- il 27.03.2018 si è tenuto uno stakeholder meeting di SIMWESTMED, alla presenza di soggetti istituzionali qualificati;
- il 23.10.2018 si è svolto un incontro con gli operatori economici che lavorano nel settore del turismo.

Il Gruppo incaricato della progettazione del PS e del PO ha offerto anche la disponibilità a promuovere eventi e iniziative pubbliche di alto profilo culturale, attinenti specifiche tematiche affrontate nella formazione del PO e della Variante al PS, mettendo a disposizione modalità comunicative idonee, garantendo la presenza di specialisti delle materie affrontate, utilizzando le reti culturali di cui il Gruppo incaricato dispone.

E' stato proposto anche di applicare la Carta della Partecipazione promossa dall'Istituto Nazionale di Urbanistica (Commissione Nazionale "Governance e diritti dei cittadini"), insieme all'Associazione italiana per la Partecipazione Pubblica (Aip2) e all'International Association of Facilitators (Iaf), sottoscritta da Italia Nostra, Cittadinanzattiva, Città civili onlus e numerose Amministrazioni, con lo scopo di accrescere la cultura della partecipazione dei cittadini alle decisioni e sviluppare linguaggi e valori comuni.

7.1 ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI INTERESSATI AL PROCEDIMENTO

Si indicano di seguito i soggetti ai quali si richiedono contributi tecnici idonei ad incrementare il quadro conoscitivo, ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. c) della LR 65/2014 e che coincidono per la maggior parte con i Soggetti coinvolti nel procedimento di VAS:

- Regione Toscana
- Provincia di Grosseto
- Uffici comunali
- ASL n.9

- ARPAT – Dipartimento provinciale
- Autorità di Bacino del Fiume Ombrone
- Genio Civile di Grosseto
- Comuni limitrofi
- ATO Rifiuti
- Autorità Idrica Toscana (ex ATO Acque)
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Siena e Grosseto
- Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana
- Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana
- Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas, telefonia

7.2 ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI TENUTI A FORNIRE PARERI, NULLA OSTA O ATTI DI ASSENSO

Gli enti ed organismi pubblici chiamati ad esprimere pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati nel corso di formazione del POC, ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. d) della LR 65/2014, sono:

- Regione Toscana
- Provincia di Grosseto
- Autorità di Bacino del Fiume Ombrone
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Siena e Grosseto
- Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana
- Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana
- Genio Civile di Grosseto

8. GLI ELABORATI PER L'AVVIO DELLE PROCEDURE URBANISTICHE AI SENSI DELLA L.R.T. 65/2015, DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DELLA L.R.T. 10/2010 E DI CONFORMAZIONE AL PIT/PPR AI SENSI DEGLI ARTT. 20 E 21 DELLA "DISCIPLINA DI PIANO" DEL MEDESIMO PIT/PPR.

- Relazione di avvio del procedimento
- Elaborati cartografici:
 - Tavola 1 - BENI PAESAGGISTICI VINCOLATI E SISTEMA DELLE AREE PROTETTE, scala 1: 30.000
 - Tavola 2 - INVARIANTI STRUTTURALI DEL PIT/PPR – SISTEMI MORFOGENETICI, scala 1: 30.000

- Tavola 3 - INVARIANTI STRUTTURALI DEL PIT/PPR – ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA, scala 1: 30.000
- Tavola 4 - INVARIANTI STRUTTURALI DEL PIT/PPR – MORFOTIPI RURALI, scala 1: 30.000
- Tavola 5 - L'ARMATURA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ/ACCESSIBILITÀ, scala 1: 30.000
- Tavola 6 - IL PATRIMONIO TERRITORIALE, scala 1: 30.000
- Tavola 7 - IL PROGETTO DI PIANO: STRATEGIE E AZIONI, scala 1:30.000
- Dossier del perimetro del territorio urbanizzato e delle aree di trasformazione esterne, scale 1:10.000 e 1:15.000
- VAS - Documento preliminare

9. CERTIFICAZIONI DI CUI ALL'ART. 18 DELLA LR T 65/2014

Per quanto riguarda la partecipazione l'attività del **Garante dell'informazione e della partecipazione** verrà documentata con apposito rapporto del garante allegato all'atto di adozione degli atti di governo del territorio.

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto arch. Francesca Olivi

ATTESTA E CERTIFICA, ai sensi dell'art. 18 della LR 65/2014, quanto di seguito riportato:

Che il procedimento di redazione del Piano Strutturale viene svolto nel rispetto delle norme vigenti e dei regolamenti vigenti in materia.

Che il Piano Strutturale si forma nel rispetto della LRT 65/2014, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essi correlate;

Saranno assicurati a chiunque voglia prenderne visione l'accesso e la disponibilità degli atti amministrativi relativi al procedimento di formazione della variante ai sensi di legge.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Francesca Olivi